

Dispensa n. 27

LA NOVELLA DELLO ZODIACO

(a cura di Dino Orsucci)

C'era una volta lo Zodiaco...

Tanto e tanto tempo fa gli astronomi dell'epoca, che erano anche astrologi, tracciarono idealmente nel cielo una lunga strada che il Sole, Luna e pianeti percorrevano in un anno intero. Essi diedero alla strada il nome di Zodiaco e per renderla più suggestiva, la divisero in dodici tratti di lunghezza uguale, chiamandoli con i nomi delle costellazioni attraversate.

Quei nomi richiamavano alla mente animali, personaggi mitologici, oggetti comuni ecc. Il Sole impiegava un mese esatto a fare il suo percorso in una costellazione e meglio di così le cose non potevano quadrare.

Dicevano anche, quegli antichi astronomi-astrologi, che chi nasceva quando il Sole si trovava in un certo tratto della strada celeste, avrebbe avuto una vita destinata in certo modo, e chi invece nasceva quando il Sole era da tutt'altra parte avrebbe avuto un fato totalmente diverso. Inoltre il destino d'ogni essere umano sarebbe stato influenzato dalla posizione che i pianeti occupavano al momento della sua venuta al mondo, non solo, ma la posizione tra le costellazioni di Giove, Saturno, Venere, Marte e compagnia bella avrebbe governato ogni giorno della sua vita, che quindi sarebbe stato bello o brutto, allegro o triste, fortunato o scalognato per merito (o per colpa) di quei corpi celesti, tanto lontani, sì, ma altrettanto attenti alle sorti umane.

Passarono tanti anni, poi passarono i secoli ed anche i millenni, e gli astrologi rivendicarono dignità professionale, dissociandosi dagli astronomi che, diciamolo francamente, cominciavano a non condividere il loro operato.

E così gli uni e gli altri, continuarono separatamente le loro strade che divergevano sempre di più, guardandosi in cagnesco e non tralasciando mai occasione per punzecchiarsi a vicenda. Va detto anche che quegli sconsiderati di astronomi pretesero di scoprire cose nuove, mai viste in cielo da alcuno fino allora, e per giunta in netto contrasto con la secolare saggezza e cultura. Rischiavano grosso, quei matti, e qualcuno ebbe anche a pentirsi. Invece quei furbacchioni di astrologi, fedeli alle vecchie tradizioni, seguitarono a predire i destini della gente con oroscopi, astri ascendenti o discendenti, Sole nei segni dello zodiaco, ecc. ecc., talché anche oggi le persone colte guardano giudiziosamente tutte le mattine sul giornale, o ascoltano alla Tv, che cosa li aspetta quel giorno sulla base delle rispettive date di nascita.

Ora però sembra che vengano fuori nuovamente gli astronomi che, invidiosi di tanta secolare popolarità, cercano di scardinare i fondamenti dell'astrologia inventando non si sa bene quale diavoleria su una presunta 'precessione degli equinozi' (ma cosa vanno ad architettare?), dando la colpa alla Terra e alla Luna che non sarebbero proprio tonde e non starebbero su dritte per bene.

In sostanza vorrebbero far credere che il Sole abbia perso l'orientamento su quella famosa strada dello Zodiaco, scompaginando il ruolino di marcia, deviando anche per vicoli laterali, abbreviando o allungando la permanenza sui famosi tratti tradizionali. Roba da non credere.

Ora voi capite che se un tizio qualunque, nato per esempio il 10 dicembre e che ha sempre saputo di essere un "Sagittario", si vedesse capitare davanti un astronomo saputello che gli vuol dare ad intendere che invece è un "Ophiuco" (!), costui avrebbe mille ragioni per sentirsi turlupinato e potrebbe nascerne una contesa seria.

Va detto però che la nostra novella non avrà un brutto finale, perché gli astronomi per loro fortuna hanno un briciolo di buon senso, quanto basta per non andare ad infastidir troppo gli astrologi per rompere le loro uova nel paniere. E meno male che anche gli astrologi sono tanto avveduti e fedeli alle loro tradizioni per perdersi in inutili quisquiglie, quali andare a controllare di quando in quando la via che imbocca il Sole. Non ce n'è assolutamente bisogno, perché in un Universo così perfetto e immutabile, parola di Aristotele, le cose andranno sempre come sono sempre andate. E così astrologi e astronomi vissero felici e contenti.

* * *

Fino a qui la scherzosa fiaba. Sta di fatto comunque che, a causa della nota precessione degli equinozi (che, badiamo bene, non è stata scoperta ai nostri giorni, ma era già conosciuta nel II secolo a.C.), il Sole effettivamente ci pare attraversare costellazioni diverse da quelle osservate nel IV sec. a.C. da astronomi e filosofi greci che diedero vita al fantastico e poetico "Zodiaco". Al giorno d'oggi resta valida, per tradizione ed ai soli fini astrologici, la suddivisione della fascia zodiacale in dodici settori di 30° ciascuno, che conservano gli antichi nomi delle rispettive costellazioni, anche se il percorso del Sole è ora leggermente variato, seguendo un percorso ciclico di circa 25.785 anni (chiamato anche 'anno platonico').

Sia chiaro quindi che quando comunemente, in ambito astrologico, viene detto per esempio che in un certo giorno dell'anno " il Sole entra nel Leone " non si vuole asserire che entra nella costellazione del Leone, ma che entra in quella porzione di volta celeste che per antica tradizione fu denominata appunto "Leone" anche se ora, alla stessa data, ospita un'altra costellazione.

Per pura curiosità riportiamo una tabella che traggio dal Dizionario Enciclopedico Treccani alla voce 'Zodiaco':

Segni zodiacali	<i>Ingresso del Sole nei segni zodiacali</i>	<i>Ingresso del Sole nelle costellazioni</i>
Ariete	21 marzo	17 aprile
Toro	20 aprile	14 maggio
Gemelli	21 maggio	20 giugno
Cancro	22 giugno	19 luglio
Leone	23 luglio	9 agosto
Vergine	23 agosto	16 settembre
Bilancia	23 settembre	29 ottobre
Scorpione	23 ottobre	23 novembre
Ofiuco		28 novembre
Sagittario	22 novembre	17 dicembre
Capricorno	22 dicembre	18 gennaio
Acquario	21 gennaio	14 febbraio
Pesci	20 febbraio	21 marzo